

Debiti Pa, il Senato accelera. Scure su 91 emendamenti

di Mauro Romano

Corsa contro il tempo per l'approvazione del decreto sui pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. Ieri in commissione Bilancio del Senato è calata la scure su 91 emendamenti al decreto legge che dovrebbe sbloccare rimborsi per 40 miliardi entro i prossimi due anni, dando così una boccata di ossigeno a un'economia ormai esausta. All'esame della commissione restano dunque 161 proposte di modifiche. In queste ore maggioranza e governo stanno continuando a lavorare con l'obiettivo di introdurre qualche mini-correzione e consentire al testo di tornare alla Camera per una terza lettura lampo. Ancora non è stato infatti trovato un accordo tra i relatori ed esecutivo sulle modifiche da apportare al

decreto che richiederebbero nuove coperture. Il relatore del Pd, Giorgio Santini, ha spiegato che c'è stato un incontro con il governo, il quale, ascoltate le necessità del Parlamento, ha già fatto sapere l'esistenza di margini di trattativa. «Credo che ci siano buone possibilità, ma la partita è ancora aperta», ha concluso Santini. Il tempo però stringe perché il provvedimento deve essere licenziato entro il prossimo 3 giugno, giorno in cui il testo dovrebbe approdare nell'aula di Palazzo Madama. Sulla questione dei debiti è tornato poi il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Uno dei problemi principali della mancanza di credito nel nostro sistema finanziario è il ritardo nei pagamenti della pubblica amministrazione. Bisogna andare avanti, uno Stato che non paga i propri debiti non è uno Stato civile». (riproduzione riservata)

